

Arriva il boscaiolo LAUREATO

Al Cesfam di Paluzza gli universitari imparano i metodi selvicolturali
Il centro è stato contattato anche da un ateneo Usa per una visita d'istruzione

di Paola Treppo

Si trova a due passi dall'Austria e dalla Slovenia ed è diventato punto di riferimento importante per gli studenti delle facoltà di agraria e scienze forestali di molte università italiane: da quella di Udine a quella di Bari ma anche degli atenei di Padova (dipartimento "Tesa", territorio e sistemi agroforestali) e della Tuscia (facoltà di agraria, dipartimento di tecnologie, ingegneria e scienze dell'ambiente e delle foreste di Viterbo). Grazie alla sua alta specializzazione, poi, il Cesfam di Paluzza ha richiamato pure l'attenzione di enti formativi d'oltre oceano. Recentemente, infatti, il centro è stato contattato dalla University of Washington di Seattle che sta organizzando per il 2009 una gita di istruzione in Europa per illustrare a uno gruppo di studenti selezionati i metodi selvicolturali adottati nel Vecchio Mondo. La visita studio ha come obiettivo l'approfondimento sul campo con esempi di taglio "per piede d'albero" e di taglio a piccoli gruppi. Il fine è fornire agli studenti una conoscenza generale delle fasi di questi metodi selvicolturali: dalla selezione delle piante all'abbattimento, fino all'esbosco. Questi procedimenti, infatti, sono quasi sconosciuti nell'area nord-ovest americana, dove si pratica soprattutto il taglio raso. Curare il bosco, sfruttarlo senza creare danni per ottenere preziosa materia prima e lavorare in tutta sicurezza non è, infatti, un gioco da ragazzi. Le operazioni di taglio e trasporto del legname, che per tanti anni i friulani hanno eseguito in buona fede basandosi su fai-da-te, consigli ed

esperienze di famiglia, possono essere rischiose e vanno apprese nel miglior modo possibile.

Il "Centro servizi per le foreste e le attività della montagna" è nato per questo. È una struttura decentrata sul territorio montano della Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali della Regione ed è attiva nel cuore delle Alpi Carniche. Offre servizi informativi a operatori pubblici e privati nel settore della filiera foresta-legno-energia e, dal 2002, è riferimento regionale e interregionale per la formazione avanzata e l'aggiornamento professionale, manageriale e tecnico nei settori forestale, naturalistico, ambientale, faunistico-venatorio e dello sviluppo della montagna. La qualità dell'offerta formativa e il riconoscimento di cui viene accreditato il centro sono confermati dall'elevato numero di corsi organizzati nell'ultimo triennio (oltre 200), cui hanno partecipato più di 3mila utenti provenienti da tutte le regioni del Nord Italia. Nell'ultimo biennio sono state organizzate pure di-

verse attività a favore degli studenti universitari. Per il momento usufruiscono dei servizi del centro esclusivamente gli allievi delle facoltà di agraria e scienze forestali con tre principali tipologie di attività.

La prima è la visita-studio, promossa in collaborazione con i docenti delle università ospitate: si tratta, in genere, di un programma di approfondimento pratico delle tematiche trattate in chiave teorica, in aula. Le visite durano una settimana: gli studenti arrivano la domenica sera e ripartono il sabato mattina. Alle attività didattiche partecipano sia i docenti universitari che accompagnano i ragazzi, sia gli istruttori del centro; vi prendono parte pure i funzionari regionali esperti nelle specifiche materie, ad esempio la sistemazione idraulico forestale, la faunistica, la selvicoltura e la fitopatologia. La seconda attività è costituita dalla "giornate dimostrative": esercitazioni pratiche nel bosco (della durata di un giorno), su un tema specifico concordato con i docenti universitari. Questo servizio (per questioni logistiche) al momento è stato offerto solo all'Università di Udine.

Terza attività il "workshop di approfondimento": appuntamenti concentrati in un fine settimana con modalità residenziale durante i quali gli studenti affrontano specifiche tematiche con lavori di gruppo. Fino a oggi è stato utilizzato soprattutto dalle matricole della facoltà di agraria dell'ateneo friulano. È un ottimo metodo per formare il gruppo e fornire un'idea generale del percorso di studi. Una nota a parte merita la collaborazione instaurata

con la facoltà di agraria udinese che, con il sostegno della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, ha attivato (dall'anno accademico 2007/2008) uno specifico curriculum di laurea in "Sistemi forestali montani"; l'obiettivo è la formazione di agronomi con specifiche conoscenze sull'agricoltura di montagna. Il corso prevede, al terzo anno attività di studio, laboratorio e tirocinio presso il Cesfam, con modalità residenziale per una durata di due mesi.

Fra le attività
anche
workshop
e giornate
dimostrative

Nell'ultimo
triennio
sono stati
organizzati
oltre 200 corsi

LA FORMAZIONE**Nel 2008 settecento allievi, fra vigili del fuoco, guide alpine e volontari di Protezione civile**

(pt) Nel corso di un anno, al Cesfam vengono organizzati circa 50 eventi tra corsi di formazione, seminari tematici, workshop e incontri informativi. Per quanto riguarda i soli corsi di formazione, nel 2008 il centro ha ospitato circa 700 allievi-utenti che hanno partecipato a percorsi didattici molto eterogenei, alcuni della durata di una sola giornata, altri di tre giorni, altri ancora di una settimana. È ancora in svolgimento quello di formazione residenziale per i nuovi assunti del Corpo forestale regionale, iniziato il 15 settembre e che si concluderà con gli esami finali il 19 dicembre (interessa 20 neoassunti). Quasi il 50% dei partecipanti ai corsi 2008 è stato rappresentato da volontari della protezione civile (280 in tutto). A loro si insegna l'uso in sicurezza delle piccole attrezzature da taglio. Sempre nel setto-

re forestale e della sicurezza, negli ultimi dodici mesi sono stati formati 15 Vigili del fuoco, 15 titolari di impresa, 15 operai comunali, sei detenuti del carcere di Tolmezzo, 63 studenti di istituti superiori, 30 allievi di scuole professionali, 120 iscritti all'università, 45 capi squadra della Protezione civile e 20 guardie forestali. Sono stati organizzati, inoltre, diversi appuntamenti informativi nel settore della produzione di energia da biomasse legnose tra cui un corso di formazione residenziale di quattro giorni a cui hanno partecipato 33 allievi/utenti provenienti da tutta Italia. Attivate, infine, lezioni legate alle tematiche della sicurezza a cui hanno partecipato 36 guide alpine (una settimana) e 20 pattugliatori di piste da sci (due fine settimana). Per l'operaio comunale, uno degli ultimi corsi, quello del 9-11 di-

cembre, prevede insegnamenti dell'uso corretto di motosega, decespugliatore e verricello. Cosa si impara? I contenuti della normativa antinfortunistica vigente dal Testo unico sulla sicurezza sul lavoro e la Direttiva macchine, ad esempio; si comprendono i principali pericoli e rischi derivati dall'uso di questi mezzi (lesioni varie, danni da rumore e vibrazioni), le misure di prevenzione e protezione da adottare (dispositivi di protezione individuali, difese attive, organizzazione del lavoro). Cura la lezione l'istruttore del Cesfam Marco Gonano che, con l'ausilio di immagini e filmati, insegna le corrette tecniche di utilizzo della motosega e dell'attrezzatura accessoria per il taglio di piante di varie dimensioni e in varie situazioni, come per le operazioni di sramatura, sezionatura. Si affrontano, poi, il campo della

manutenzione ordinaria di motosega e decespugliatore, in laboratorio, dove è possibile visionare l'attrezzatura necessaria per le operazioni di pulizia, controllo componenti, affilatura catena, carburazione motore. Ed è sempre qui che vengono definiti i criteri della manutenzione (giornaliera, settimanale o mensile). Questo aspetto viene seguito dall'istruttrice Raffaele Flora. All'interno del cantiere didattico, i corsisti (suddivisi in gruppi), si esercitano praticamente per il taglio di piante applicando le tecniche corrette in relazione al caso, per la manipolazione di funi metalliche, individuazione di ancoraggi, scelta di carrucole di rinvio e organizzazione del lavoro con verricelli. A conclusione del corso viene eseguito un test a risposta multipla con quesiti riguardanti gli argomenti teorici e pratici trattati nelle varie lezioni.

LA STRUTTURA**C'è anche la "Xyloteca" per imparare a conoscere le essenze legnose italiane ed europee**

(pt) La struttura del Cesfam è particolarmente adatta all'organizzazione e alla realizzazione di corsi, master, convegni, seminari, visite studio e stage formativi. Si compone di diversi edifici che ospitano sale convegni, aule attrezzate, sale riunioni e laboratori.

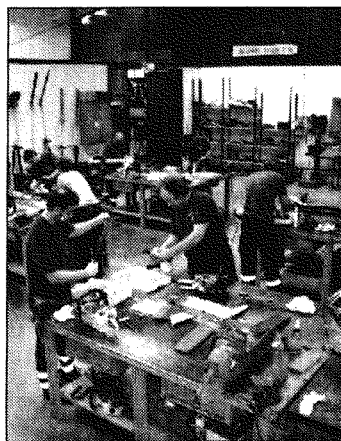
La sede amministrativa e didattica è localizzata a Paluzza sulla bella piazza XXI-XXII Luglio; ospita una sala riunioni da 30 posti, due sale didattiche per la formazione frontale, un'aula informatica con 16 postazioni e una sala conferenze da 40 posti.

Il centro servizi è dotato di una rete informatica molto sofisticata con infrastrutture wireless e, oltre alle sale didattiche e agli uffici amministrativi, tecnici e della formazione, ospita una speciale "Xyloteca" dove si possono approfondire le conoscenze delle diverse essenze legnose diffuse nei boschi italiani ed europei.

A pochi metri dal centro didattico sorge il complesso che alloggia una sala convegni da 90 posti, una sala ristorante, due spazi workshop e la foresteria

(quest'ultima con 32 camere con bagno per un totale di 76 posti letto); ottimo il comfort e la sistemazione per i corsi residenziali.

Il Cesfam dispone, inoltre, di laboratori meccanici e di falegnameria e di



Uno dei laboratori interni

ulteriori due ampie aule localizzate nella sede didattica di via Nazionale, sempre nel comune di Paluzza. Fiore all'occhiello del complesso i cantieri pratici della foresta regionale di Pramso, certificata Pefc, dove vengono effettuate le esercitazioni nel bosco. Su richiesta, il centro fornisce servizi logistici a supporto di iniziative didattiche, seminari, e convegni organizzate e gestite da terzi. Info 0433.775664/775921, cs.foreste.agrifor@regione.fvg.it.

Il centro si tiene costantemente al passo coi tempi, senza trascurare le nuove tendenze come l'approfondimento sulle tecnologie e sui materiali dell'edilizia sostenibile, in relazione alle metodologie e all'applicazione corretta dei materiali naturali. Particolare attenzione viene dedicata alla materia prima "legno".

I corsi, in questo caso, sono strutturati in modo da fornire nozioni teoriche concrete e esaurienti su tutte le tematiche fondamentali e, in genere, si completano con esemplificazioni e visite studio sul campo. I percorsi sono rivolti

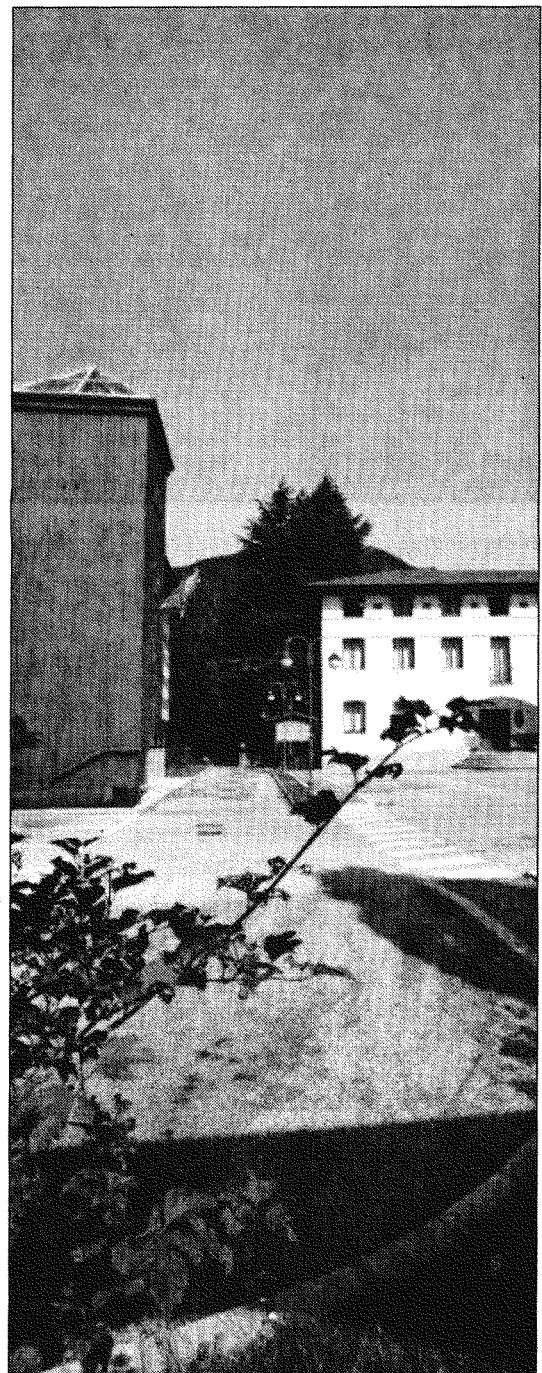
sia a progettisti e a esperti, sia agli artigiani che intendano avvicinarsi in modo operativo all'edilizia sostenibile sia, infine, ai tecnici responsabili delle amministrazioni locali.

Corsi personalizzati per target specifici di utenza vengono concordati e programmati su richiesta, di volta in volta.

Nel settore delle energie rinnovabili le lezioni di formazione e i seminari sono legati alle principali tematiche per la valorizzazione energetica delle biomasse legnose di origine forestale, in particolare agli strumenti di promozione e sviluppo del settore legno-energia: organizzazione di cantieri di raccolta della biomassa legnosa, aspetti qualitativi e di mercato dei combustibili legnosi, moderne tecnologie per la produzione di energia termica e per la cogenerazione.

Vengono fornite pure nozioni inerenti emissioni prodotte dalla combustione del legno, valutazioni economiche e contrattuali nella gestione degli impianti ed efficienza energetica degli edifici.

A destra una delle "lezioni" nel bosco organizzate dal Centro servizi per le foreste e le attività della montagna, che si trova a Paluzza. Negli ultimi tre anni sono stati organizzati oltre 200 corsi con più di tremila utenti



La sede del Cesfam